



il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

supplemento a Borc San Roc [30]

DICEMBRE 2018 ----> numero 02

Festa del Ringraziamento, rivista «Borc San Roc» n. 30 e premio San Rocco

Quest'anno la festa del Ringraziamento ha avuto un sapore speciale in quanto collocata proprio nel 45.mo anniversario di fondazione dell'associazione «Centro per le Tradizioni».

Le celebrazioni sono iniziate sabato 10 novembre alle 17 con la stupenda presentazione della rivista «Borc San Roc» n. 30 del professor Georg Meyr dell'Università di Trieste che per un'ora esatta ha portato le centinaia di persone presenti all'interno della storia del Borgo e della città di Go-

rizia con una tale competenza e proprietà di linguaggio da procurargli un fragoroso applauso finale a significare tutta la stima e la gioia dei tanti borghigiani e goriziani presenti. Molte le autorità che hanno voluto partecipare all'evento: il Comune di Gorizia, la Cassa Rurale FVG, la Società Filologica Friulana, i direttori della Biblioteca Statale Isontina e della Biblioteca del Seminario Teologico e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia rappresentata dal suo vicepresidente il borghigiano

segue a pag. 2



Autori e redattori della rivista «Borc San Roc» la sera della presentazione in Sala Incontro.

Natale!

DI DON RUGGERO DIPIAZZA

Grazie agli amici del «Centro» mi è dato anche quest'anno un piccolo spazio per augurarvi Buon Natale ed un anno nuovo che sia nuovo davvero. Ormai molti di noi hanno già celebrato numerosi «Natali» ed abbiamo la tentazione di considerarli una ripetizione: ma Gesù è ciascuno di noi, che non è mai una fotocopia ma sempre una novità! Con la venuta di Cristo l'uomo chiuso nell'impossibilità dell'autorealizzazione, si apre all'impegno di costruire un mondo armonico, corrispondente al disegno cre-

ativo di Dio, scopre la presenza salvifica dell'amore.

Se celebriamo natale senza voler rinascere al buono, al vero e al bello della vita rischiamo di essere una burla di noi stessi, dei corpi senz'anima. Quindi rivolgendoci gli auguri teniamo ben viva quella realtà «altra» e «oltre» che ci abita, lo Spirito del Signore che ci orienta al di fuori di noi per amare ciascuno come un figlio dello stesso Padre, candidati alla stessa gioia in un Natale senza fine.

Un abbraccio caldo e affettuoso dal vostro vecchio (già) Parroco.

Gesù del Natale, cioè della vita, vi benedica tutti. Auguri con l'affetto di sempre.

NATALE 2018

Carissimi amici, borghigiani, volontari, soci un altro anno è trascorso tra mille attività culturali, ricreative, teatrali, musicali, che abbiamo cercato di proporvi mese dopo mese. Siamo certi che le abbiate apprezzate in quanto il numero di persone presenti agli eventi è stato sempre ragguardevole, e di ciò vi siamo grati. Voi siete la nostra forza!

L'attuale Consiglio direttivo, che rappresento, Vi augura ogni bene, un Santo Natale e uno splendido 2019.

Vi ricordo che potete ancora rinnovare la tessera, ritirare la rivista «Borc San Roc» n. 30, il «Lunari pal 2019», gli speciali allegati alla rivista. Vi sottolineo anche che a gennaio verranno proposte due nuove commedie in sala «Incontro» e alla fine del mese di gennaio ci sarà la tradizionale assemblea annuale dove avremo modo di parlare di bilanci preventivi e consuntivi e tireremo le somme del 2018 presentandovi i programmi futuri.

Prima di tutto questo però Vi ricordiamo le celebrazioni per il Santo Natale a San Rocco:

Vigilia di Natale

Lunedì 24 dicembre

ore 23.15 solenne veglia con canti e letture, a mezzanotte la Grande Messa «in nocte» accompagnata dalla Corale del Borgo, al termine brulè per tutti sul sagrato della chiesa offerto dal Centro per le Tradizioni.

Natale di N.S.G.C.

Martedì 25 dicembre

ore 8.30 S. Messa dell'aurora, ore 10.30 messa solenne cantata accompagnata dal gruppo corale orchestrale dei giovani del Borgo.

Santo Stefano

Mercoledì 26 dicembre

ore 8.30 S. Messa, ore 10.30 S. Messa.

Lunedì 31 dicembre

ore 18 Solenne *Te Deum* di ringraziamento accompagnato dalla Corale del Borgo.

Martedì 1 gennaio 2019

ore 8.30 S. Messa, ore 10.30 S. Messa.

Domenica 6 gennaio 2019

ore 8.30 S. Messa, ore 10.30 S. Messa cantata accompagnata dalla Corale del Borgo di San Rocco con i canti della tradizione.

prosegue da pag. 1

e premio San Rocco Marino Zanetti. La presidente Laura Madriz e il direttore Vanni Feresin hanno ringraziato i venti autori per il lavoro svolto con competenza e abnegazione, gli sponsor della rivista, l'artista Aretha Battistutta per i suoi magnifici disegni, e il maestro Franco Dugo che ha donato alcune sue prestigiose opere che arricchiscono la splendida edizione 2018.

Il giorno di domenica 11 dicembre si è svolta la grande Festa del Ringraziamento con la benedizione dei mezzi agricoli, la solenne messa cantata presieduta da monsignor Ruggero Dipiazza: per l'occasione la storica Corale Santa Lucia di Borgo San Rocco ha eseguito la «Missa in Do maggiore» di Anton Bruckner.

Al termine della celebrazione liturgica, la presidente Laura Madriz ha dato lettura della motivazione ufficiale del 45.mo Premio San Rocco al professor Luciano Osbat, presentato dal professor Fulvio

Salimbeni, e monsignor Ruggero e il vicesindaco Stefano Ceretta hanno consegnato la targa e il diploma all'insignito che a sua volta ha ringraziato commosso per il riconoscimento ricevuto.

Al termine grande festa sul sagrato con i

cibi della tradizione. Un grazie a tutti i collaboratori dell'associazione in particolare alla famiglia Sossou e Mauro Mazzoni per il carro del Ringraziamento e alle tante signore che hanno donato il loro tempo affinché la festa riuscisse perfettamente.



Il professor Luciano Osbat riceve il 45.mo Premio San Rocco.

MOTIVAZIONE DEL PREMIO SAN ROCCO 2018

Il professor Luciano Osbat, di antica famiglia goriziana, ha dedicato la sua vita alla salvaguardia del patrimonio documentario e della memoria storica di una parte fondamentale dell'Italia, ricoprendo anche il prestigioso incarico di Direttore scientifico del Centro di documentazione per la storia e la cultura religiosa della Diocesi di Viterbo con sede nel Palazzo papale. Gran parte della sua intensa attività archivistica ha riguardato proprio l'attenzione per le

fonti e la loro conservazione, nonché la loro corretta fruizione per una maggior valorizzazione di quelle che sono a tutti gli effetti un patrimonio inestimabile di storia e di cultura di una società multiforme e complessa. Sono le memorie più antiche, soprattutto quelle degli archivi ecclesiastici, che danno senso ad una Comunità e queste sue altissime competenze sono state significative e fondamentali per una serie di interventi di direzione su delicati riordinamenti

di antichi archivi pubblici e privati in varie regioni d'Italia.

Il Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco ha voluto cogliere questa attività scientifica di conservazione e valorizzazione delle memorie che va nella direzione degli scopi fondativi della stessa associazione assegnandoli all'unanimità in segno di profonda stima e ammirazione il 45.mo Premio San Rocco.

60 ANNI DI SERVIZIO NELLA CHIESA, PER LA CHIESA E PER I PIÙ DEBOLI E INDIFESI

Venerdì 29 giugno la Comunità di San Rocco si è stretta di nuovo attorno al suo pastore monsignor Ruggero Dipiazza per ricordare solennemente i suoi primi 60 anni di Sacerdozio. Venne ordinato il 29 giugno 1958 dall'arcivescovo Giovanni Giacinto Ambrosi, in questi 60 anni il mondo e la chiesa sono cambiati moltissimo ma la freschezza del messaggio cristiano annunciata da don Ruggero è sempre la stessa. Don Ruggero rimane un punto fermo della comunità sanroccara e il giorno 29 giugno è stato anche un momento di riflessione, di bilanci ma soprattutto di grande festa per questo sacerdote che ha donato la vita agli altri e negli ultimi 50 anni è stato il motore e l'anima del Borgo di San Rocco e di tutta la città di Gorizia.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 20

nella chiesa di San Rocco, orario insolito ma per dare modo a tutti gli amici sacerdoti di essere presenti, con la messa cantata. Il programma eseguito dalla Corale parrocchiale è stato tutto dedicato al maestro Orlando Dipiazza, fratello di monsignor Ruggero, con l'esecuzione della Messa di San Duri in lingua friulana del 2009, il «Tantum ergo» che il compositore friulano scrisse per il coro di San Rocco nel 2004, un bellissimo «O Salutaris hostias» e il magnificat in lingua friulana «Da font de me anime». La celebrazione ha visto la partecipazione di tutti i gruppi della parrocchia con la cura di un sussidio liturgico offerto dal Centro per le Tradizioni e dal significativo dono della «stola», simbolo sacerdotale per eccellenza, decorato dalla suore di clausura con un grembiule indicante il servizio a più deboli.

ALBO D'ORO DEI SOCI ONORARI A VITA

Cecilia Seghizzi Campolieti, don Lorenzo Boscarol, Pietro Stacul, Olivia Averso Pellis, Roberto Zottar, Isabella Sgoifo, Albino Turel, Franco Dugo, Diego Kuzmin, Liubina Debeni Soravito, Paolo Sluga, Guido Bisiani, Paolo Martellani, Giampietro Crismani, Giovanni Culot, Elio Caregnato, Mauro Mazzoni, Matteo Oleotto, Laura Geotti Leon, Lorenzo Qualli, Marino Zanetti, Antonella Gallarotti, Mauro Ungaro, Lucia Pillon, Marco Menato, Marco Lutman, Lorenzo Crobe, Laura Stabon Macor, Sergio Tavano, Edda Polesi Cossar, Mauro Fontanini, Gustavo Zanin e Luciano Osbat.

IL CENTRO TRADIZIONI E I SUOI PRIMI 45 ANNI DI ATTIVITÀ

DI LAURA MADRIZ

Il 31 ottobre 1973, nello studio dello storico notaio di Gorizia il dottor Giuseppe Sardelli, venne ufficialmente costituito il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari – Borgo San Rocco. Tre furono i fondatori: Luigi Nardin (primo presidente), il cav. Evaristo Lutman (primo vicepresidente) e Renato Madriz (primo segretario), tre figure di spicco dell'antico Borgo Goriziano, sia per tradizione familiare sia per impegno civile nella città di Gorizia.

Il «Centro per le Tradizioni» come ricordava il nostro caro don Ruggero: *«si propose fin da subito come un'associazione di persone che dovevano impegnarsi a conservare le tradizioni e a promuovere nuove forme condivise e popolari di incontro, di formazione e di festa e in effetti ci si mosse in questa direzione concreta».*

Preso atto della realtà, la neo costituita associazione si mise subito al lavoro per ridare vigore e calore alle vecchie tradizioni, cercando anche di trovarne di nuove:

- la festa di Pasqua divenne «la festa del Ritorno»;
- la sagra patronale, prima del 1973 organizzata da un Comitato di Sanroccari, divenne espressione del Centro per le Tradizioni;
- la festa del Ringraziamento, tradizionale celebrazione del «grazie» della gente dei campi, si è impreziosita del grazie di ogni categoria produttiva;
- il «Premio San Rocco», giunto alla 45.ma edizione, segnalava e segnala personalità del mondo culturale, imprenditoriale, sportivo;
- la rivista annuale «Borc San Roc» è un momento molto atteso durante l'anno;
- le proposte culturali annuali hanno sem-

pre avuto un ruolo chiave per la nostra associazione, fin dai suoi primordi: con mostre monografiche di alta qualità, pubblicazioni, gite culturali e con la promozione del friulano, attraverso il teatro e gli scritti;

- nonché le borse di studio per studenti meritevoli sia della scuola secondaria superiore sia dell'università. Devo sottolineare anche l'ottima collaborazione con le sedi universitarie che negli anni hanno dato significativi frutti come ad esempio le varie tesi di laurea dedicate al Borgo di San Rocco o la collaborazione nella pubblicazione sulla storia del Seminario minore di Gorizia, sede dell'Università di Trieste per la facoltà di architettura;

- ricordo in ultimo anche la preparazione e cura dell'orto didattico in collaborazione con la scuola elementare del Borgo «F. Rismondo».

Voglio ora ricordare chi mi ha preceduto nel delicato compito di presidente.

Primo va il ricordo ai fondatori Luigi Nardin, Evaristo Lutman e Renato Madriz che fu veramente un'anima viva e vivace dell'associazione ricoprendo svariati ruoli in seno al consiglio direttivo.

Ricordo poi con tanto affetto il compianto presidente Aldo Sossou, rappresentante di una delle famiglie borghigiane più antiche che trovava le sue origini proprio in quella terra che ha tanto amato fino alla fine dei suoi giorni.



Edda Polesi Cossar riceve il diploma di socio onorario a vita la sera del 31 ottobre 2018.

Un altro ricordo doveroso è quello dedicato al presidente professor Federico Lebani che resse l'associazione per due mandati negli anni Ottanta. Ora un ringraziamento sincero al presidente geometra Albino Turel per aver saputo reggere il sodalizio in diverse occasioni con la sua sapienza e proverbiale pacatezza. Poi un grande grazie va alla nostra cara Edda Polesi Cossar, storica presidente del sodalizio, per il numero record di 11 mandati consecutivi, dal 1988 al 2008. A lei la nostra stima e il ringraziamento più sentito per aver reso possibile una notevole serie di iniziative che ancora oggi sono ben presenti nell'associazione.

Un sentito grazie anche ai miei due ultimi predecessori il dott. Paolo Martellani e l'ing. Marco Lutman che hanno capito l'importanza delle attività culturali del sodalizio e si sono mossi nella direzione degli scopi fondativi dell'associazione.

Un ultimo e maggiormente sentito ringraziamento va a don Ruggero che fu fin dalle origini il motore e l'ideatore dell'associazione, in questi 45 anni di vita ci ha stimolato con grande forza a continuare.

ORTO DIDATTICO WORK IN PROGRESS

Le lezioni alla scuola «F. Rismondo» continuano con costanza. Laura Madriz, la presidente del Centro per le Tradizioni, e nonno Natale, si dedicano già da tempo con paziente sapienza all'orto didattico che venne fondato dal sodalizio di San Rocco nel 2010. Il «Centro per le Tradizioni» continua ad investire tempo ed energie nella gestione e valorizzazione dell'orto didattico presente nel giardino della scuola «F. Rismondo» di San Rocco. Il 10 maggio c'è stata una lezione molto vivace sulla fioritura, sulla semina e sul raccolto dei prodotti di stagione, i bambini della scuola, supportati dalle brave maestre, hanno risposto

con vivacità e allegria alle tante «interrogazioni» e i piccoli coltivatori hanno fatto a gara per piantare, irrigare e zappare le piantine che crescono tranquille nel piccolo angolo di «coltura e cultura» della scuola. Come sempre sottolineato il «Centro per le Tradizioni», sotto il forte impulso del mai abbastanza compianto Renato Madriz (già fondatore, segretario e presidente dell'associazione), volle impiantare un orto didattico nel giardino della Scuola elementare del Borgo. Da quasi dieci anni con grande dinamismo e competenza le maestre e i maestri della scuola hanno collaborato con l'associazione affinché questo piccolo pun-

to verde diventasse un fiore all'occhiello del Borgo. Un aiuto fondamentale lo hanno dato la sapienza, l'esperienza e la grande e accattivante verve dello stesso Renato e del saggio Dario Zoff. Gli scolari poi hanno saputo fare tesoro delle storie di Laura e di Pepi che con semplicità e simpatia hanno narrato le varie tipologie di verdura, i modi di piantarle, di concimarle e di come si procede correttamente alla raccolta.

In ultimo nonno Natale è stato una colonna che ha permesso di continuare con slancio e grande entusiasmo un progetto essenziale proposto dall'associazione. Grazie di cuore a tutti.

LA SAGRA AGOSTANA

Una festa gioiosa per il Borgo e per la città di Gorizia

DI LAURA MADRIZ

Cari amici borghigiani, volontari, soci la Sagra di San Rocco 2018 (518.ma edizione) si è chiusa giovedì 16 agosto con la grande festa patronale. Quattordici giorni di festa, interrotti solo da un giorno di pioggia, che vengono archiviati come un momento di grande e frenetica attività per la nostra associazione e per tutto il Borgo. Voglio sottolineare con orgoglio che quest'anno abbiamo avuto anche i controlli della commissione grandi eventi e alla fine di tutti i minuziosi sopralluoghi la presidente della commissione e il comandante dei vigili di Gorizia si sono complimentati per la perfetta organizzazione dell'evento e ci hanno preso ad esempio per le altre iniziative che vengono organizzate in città e provincia. Mi preme ringraziare anche i volontari che hanno seguito i corsi di primo soccorso nel mese di maggio e l'HACCP, nel mese di luglio, per la manipolazione dei cibi e delle bevande, ma in modo particolare mi complimento per gli 11 volontari che hanno superato brillantemente il difficile esame per addetto antincendio alto rischio, svoltosi presso il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Gorizia, devo dire che diversi sono giovani, tra i 20 e i 30 anni, e ciò ci fa ben sperare per il futuro.

La sagra si è aperta festosamente il 3 agosto con l'inaugurazione tradizionale, davanti a una vera folla di persone accorse dal Borgo e da Gorizia il vicesindaco Stefano Ceretta ha consegnato il vino offerto da parte del Sindaco, poi i discorsi delle autorità, il pagamento della tassa con i soldi goriziani, il taglio del nastro e la prima passeggiata tra gli stand della Sagra.

Tre tombole di beneficenza da tremila euro l'una (6, 10 e 16 agosto) vinte da diverse persone di Gorizia e anche alcune del borgo di San Rocco, la tombola dei bambini (11 agosto) curata dai Donatori di Sangue. Buon cibo alla brace, cucinato con

competenza, amore e pazienza dagli oltre 100 volontari che per tutti i giorni di sagra hanno dato il meglio si sè. Durante le giornate di festa il «Centro per le Tradizioni» ha curato anche degli eventi culturali di grande importanza. Ben 4 incontri sotto l'albero tutti alle ore 18.00 con un pub-

blico eccezionale (in ogni incontro almeno cento persone): il 7 agosto Roberto Covaz ha presentato il suo nuovo libro «Gorizia capovolta», il 9 agosto Roberto Zottar ha dedicato il suo intervento alle osterie goriziane con assaggio finale del gulasch della signora Elsa della «Locanda da Sandro» (emozionatissima è stata accolta da fragorosi applausi), l'11 agosto l'architetto Diego Kuzmin ci ha parlato del suo ultimo lavoro dedicato ad Antonio Lasciac urbanista e il 13 agosto in Chiesa a San Rocco gli storici Vanni Feresin e Ivan Portelli hanno narrato la storia della chiesa di San Rocco in occasione dei 500 anni della dedicazione della Chiesa. Il nostro campanile ha ospitato domenica 5 agosto gli Scampanotadôrs del Goriziano, del Friuli storico e della vicina Slovenia, per la 43.ma rassegna internazionale d'arte campanaria.

Come tradizione vuole il giorno di San Rocco (16 agosto) si è svolta la grande festa patronale, la messa solenne cantata è stata presieduta da monsignor Renato Podbersic, al termine la consegna del 32.mo Premio «Mattone su Mattone», poi il pranzo comunitario sotto il tendone della sagra con il gulasch dei 500 anni curato dal Centro per le Tradizioni!

Vorrei al termine di queste righe ringraziare il nostro consigliere e direttore della rivista storico e archivistica Vanni Feresin perché ha superato sé stesso curando in modo sublime la mostra in Sala «Incontro» dedicata all'ultimo Imperatore d'Asburgo, il beato Carlo I, con oggetti di straordinario valore storico e culturale come la maschera funebre, il rosario, il breviario, la divisa e il processo di beatificazione. Ringrazio di cuore tutti i volontari che hanno sacrificato il loro tempo, il loro cuore, la loro fatica e le loro ferie con la generosità di sempre, ringrazio tutti e ciascuno con la speranza di rivederci nel 2019.



I danzerini del «Santa Gorizia» all'inaugurazione della Sagra 2018.

UNA PASQUA IN FAMIGLIA

Grande partecipazione nel triduo pasquale a partire dal Giovedì Santo con la messa «In coena domini». Il pomeriggio le signore del Borgo hanno ben preparato i dolci tipici della Pasqua, «le fule». Il Venerdì Santo, alle 15 e alle 19, monsignor Ruggero Dipiazza ha celebrato due azioni liturgiche con i canti antichissimi della tradizione cristiana occidentale, la corale ha eseguito il «Cruceam tuam» gregoriano, il «Popule meus» di Palestrina, «In monte olivefi» di Giovanni Croce e lo «Stabat mater» di Kodaly. La notte di Pasqua si è benedetto il fuoco nuovo e l'acqua lustrale. La domenica di Pasqua monsignor Dino De Antoni, arcivescovo emerito di Gorizia, alle 8 e mezza ha celebrato la prima messa e poi presieduto la pluricentenaria processione del «Resurrexit» per le antiche vie del Borgo: via Veniero, via Vittorio Veneto, via Lasciac, via Montelungo, via Consortiva, via Grabizio, e di nuovo in via Veniero. Alle 10 monsignor Ruggero ha pontificato la messa pasquale con l'accompagnamento della corale del Borgo che per l'occasione ha eseguito magistralmente la Missa Secunda pontificalis di Lorenzo Perosi e i canti della tradizione più antica, oltre 450 fedeli del Borgo hanno partecipato alla grande liturgia del giorno di Pasqua.

Al termine della messa grande festa sul sagrato con i cibi tradizionali per tutti offerti dal Centro per le Tradizioni, il concerto della banda filarmonica di Fiumicello «Tita Michelas» e la premiazione dei portatori del baldacchino che da molti anni sostengono questa antica e pia consuetudine.

Un grazie a tutti i volontari del Centro per le Tradizioni che hanno aiutato nella pulizia dei cortili, della centa della Chiesa e nell'addobbo dell'antico Borgo in occasione della Santa Pasqua.

Editore
Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari (Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS)

Direttore responsabile Vanni Feresin

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Alessio Bassani, Edda Polesi Cossar, Roberto Donda, Antonella Gallarotti, Laura Madriz Macuzzi, Bruno Pascoli Marco Plesnicar,

Immagini
Collezione Renzo Crobe